

del prodotto riso” e, che, pertanto la promozione del prodotto riso risulta essere una delle mission principali affidate all’Ente, gli organi amministrativi dell’Ente hanno valutato, nel predisporre le previsioni di spesa, di tenere conto dell’interpretazione ministeriale di cui, da ultimo, alla predetta circolare e considerare il limite di spesa applicabile **solo** alle attività divulgativo-promozionali **non strettamente** indirizzate al perseguimento del fine istituzionale. Le suddette valutazioni trovano riscontro nel documento elaborato dal Consiglio di Amministrazione in sede di affidamento del budget di spesa al direttore generale in data 15/12/2008 nel quale si precisa che le somme a disposizione, inserite nei vari capitoli, sono le seguenti:

a) Divulgazione e addestramento: le spese per “convegni” *non rientranti nella mission istituzionale* non possono superare per il 2009 complessivamente € 5.150,00 (pari al 50% di € 10.300,00 spesa da consuntivo 2007).

b) Promozione consumo riso: la spesa complessiva *non rientrante nella mission istituzionale* non può superare € 16.562,00 per il 2009 (50% di € 33.125,00 spesa complessiva da consuntivo 2007).

c) Amministrazione:

- spesa per automezzi: le spese per il 2009 non possono superare € 44.290,00 (pari al 50% di € 30.500,00 + € 20.471,00 + € 37.609,00 rispettivamente acquisto, uso e noleggio automezzi da consuntivo 2004);

- spesa per rappresentanza: le spese per il 2009 non possono superare € 1.461,00 (pari al 50% di € 2.922,00, spesa da consuntivo 2007);

- spesa per consulenze: le spese per il 2009 non possono superare € 44.571,00 (pari al 30% di € 148.573,00, spesa da consuntivo 2004).

Il Collegio ha preso atto in data 24/4/2009 (verbale n°2), nel verificare gli adempimenti di cui alla circolare n°10 del 13/2/2009 e l’invio della tabella di “monitoraggio art.61 D.L. 112/2008”, di quanto segue: *“alla luce dei dati esposti in tabella ne deriva che, essendo le previsioni del 2009 contenute nei limiti previsti dall’art.61 del Dl 112/08 convertito con modificazioni dalla legge 133/08, non si è reso necessario procedere ad alcun versamento a favore del capitolo 3492 del capo X dell’entrata statale”*.

Quanto sopra in ragione del fatto che all’Ente risultano applicabili solo alcune disposizioni dell’art.61, ovvero quelle che contemplano contenimenti.

Secondo le comunicazioni intercorse con i competenti uffici del dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale di Finanza nei giorni 13 e 14 aprile u.s., dette norme nel disporre un contenimento opererebbero altresì un obbligo di versamento (della parte eccedente il limite) allo Stato in forza della disposizione del comma 17 dell'art. 61 della Legge 133/2008 che dispone che *“le somme provenienti dalle riduzioni di spesa e le maggiori entrate di cui al presente articolo, con esclusione di quelle di cui ai commi 14 e 16, sono versati annualmente..omissis”*.

Tale interpretazione suscita molteplici dubbi, che nascono dall'esegesi dell'art. 61 il quale, nelle parti che riguardano l'Ente, ha semplicemente modificato disposizioni previgenti che imponevano contenimenti di spesa in limiti calcolati o con percentuali diverse o con percentuali ed anni di riferimento differenti. Risulta, altresì, evidente che la stessa parola “riduzioni” utilizzata dal comma 17 non è coerente con le disposizioni applicabili all'Ente (ovvero i commi 2, 5, 6) poiché l'Ente non conseguirebbe alcun contenimento e alcuna riduzione dovendo versare la parte eccedente la percentuale consentita allo Stato, ma sosterebbe la spesa intera. Diverso ragionamento potrebbe operarsi per gli altri commi (1,7 bis, 9) ove spese determinate da norme interne (compensi di cui al comma 1) o norme giuridiche (compensi dovuti sulla base del codice dei contratti pubblici-comma 7 bis) vengono ridotte ope legis e la differenza versata allo Stato.

In base all'interpretazione asserita per le vie brevi l'Ente Nazionale Risi avrebbe dovuto operare il versamento dell'importo di € 23.174 indicato alla colonna c) della tabella sopra indicata sulla base del comma 17 dell'art.61 più volte citato e, pertanto, il bilancio 2009, dovrebbe dare atto di detto versamento.

Il Collegio evidenzia che l'importo di € 23.174 rappresenta il 50% delle spese 2007 (di fatto solo istituzionali) di cui al comma 5 dell'art.61, ovvero quelle per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza.

Tale considerazione ha come conseguenza:

- a) che le spese effettivamente sostenute nel 2007, ascrivibili ai capitoli “convegni” e “promozione” (per la rappresentanza è necessario fare un ragionamento a parte), sono sicuramente connesse al perseguimento della mission istituzionale e pertanto, probabilmente, non dovrebbero essere considerate ai fini della determinazione del limite di spesa e non dovrebbero quindi comparire in tabella conformemente a quanto evidenziato dalla circolare n. 36 del 23/12/2008;
- b) che quanto sopra comporterebbe la determinazione di un limite di spesa pari a zero con conseguente risultato che nessun obbligo di versamento sussisterebbe per l'Ente, ma neppure verrebbe a determinarsi un plafond di spesa per la realizzazione di iniziative non strettamente istituzionali.

Tale conseguenza non sembra rispondere alla ratio della norma.

Il Collegio ha comunque analizzato le spese sostenute dall'Ente nel 2009 per i capitoli di spesa richiamati dall'art. 61 più volte citato ed ha riscontrato quanto segue:

1) Convegni: limite fissato per le attività non istituzionali € 5.150; nessuna spesa è stata sostenuta a tale titolo in corso d'anno;

Convegni istituzionali: spesa sostenuta € 34.220.

2) Promozione: limite fissato per le attività non istituzionali € 16.562; nessuna spesa è stata sostenuta a tale titolo in corso d'anno;

Promozione istituzionale: spesa sostenuta € 52.523.

3) Automezzi: limite fissato € 44.290; spesa sostenuta per l'uso di autovetture € 26.940; spesa sostenuta per l'acquisto di autovetture € 6.051; totale spesa € 32.991;

4) Spese per consulenze: limite fissato € 44.571; spesa sostenuta € 13.730;

5) Spese di rappresentanza: limite fissato € 1.461; spesa sostenuta € 448.

Il Collegio, pertanto, constata che i limiti di spesa sono stati rispettati; ritiene che i dubbi sopra esposti, scaturiti dai colloqui intervenuti per le vie brevi meritino un approfondimento ulteriore con gli uffici competenti dell'Ispettorato Generale di Finanza anche per i riflessi che ne derivano per il 2010.

* * *

Profili di problematicità insiti nell'applicazione al patrimonio immobiliare dell'Ente Nazionale Risi dell'art. 2, commi da 618 a 623 della legge finanziaria per l'anno 2008.

Il Collegio dei Revisori prende preliminarmente atto che l'Agenzia del Demanio non ha provveduto a determinare il valore degli immobili, a differenza di quanto invece avvenuto per le amministrazioni centrali e periferiche dello Stato.

Al momento risulta che l'Agenzia del Demanio ha solo proceduto alla valutazione degli immobili di uso governativo.

L'Ente Nazionale Risi, proprietario di numerosi immobili e silos in zone a forte vocazione risicola, ha pertanto ritenuto di dover procedere all'affidamento di incarichi per la redazione di perizie giurate dopo aver verificato che alcuni comuni a vocazione risicola in cui insistono gli immobili dell'Ente non risultano censiti neppure dall'Osservatorio Valori Immobiliari a cura dell'Agenzia del Territorio.

Peraltro, è stata riscontrata anche la mancata presenza di talune tipologie di immobili di proprietà dell'Ente, quali i magazzini-silos verticali - a cui non è possibile applicare un valore a mq- o il Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna, in cui c'è la contestuale presenza di un'azienda agricola, di un impianto di selezione, di uffici, sale riunioni e sale congressi.

In merito a ciò andrebbe chiarito se anche le citate specificità vadano ricomprese nel calcolo delle somme soggette a limitazione e sulla base di quali criteri vanno calcolati i relativi valori. Tali valori sono stati calcolati dall'Ente, secondo criteri prudenziali, ricorrendo, in mancanza dei dati dell'Osservatorio, a perizie giurate allo scopo di determinare il valore.

Sulla base di quanto sopra esposto ed in base alle risultanze dell'Ente emerge che, ai fini dell'attuazione di quanto disposto dall'art. 2 commi da 618 a 623 della Legge Finanziaria 2008 nessun importo va riversato al bilancio dello Stato.

Il Collegio in data odierna procede ad esaminare il bilancio 2009 redatto dall'Ente, le cui risultanze vengono così sintetizzate:

CONTO ECONOMICO

Valore della produzione	€	7.024.650
Costi della produzione	€	(6.811.251)
Differenza tra valore e costi della produzione	€	213.399
Proventi e oneri finanziari	€	69.652
Partite straordinarie	€	34.134
Risultato prima delle imposte	€	317.185
Imposte sul reddito dell'esercizio	€	(195.218)
Utile dell'esercizio	€	121.967

STATO PATRIMONIALE**ATTIVO**

IMMOBILIZZAZIONI		€	4.604.848
immateriali	€	76.595	
materiali	€	4.484.855	
finanziarie	€	43.398	
ATTIVO CIRCOLANTE		€	18.818.580
crediti	€	2.404.220	
attività finanziarie non cost. immobil.	€	4.005.101	
disponibilità liquide	€	12.409.259	
RATEI E RISCONTI		€	34.757
TOTALE		€	23.458.185

PASSIVO

PATRIMONIO NETTO		€	11.262.828
capitale sociale	€	2.491.999	
riserve	€	8.648.862	
utile dell'esercizio	€	121.967	
FONDI PER RISCHI E ONERI		€	5.337.166
imposte	€	26.647	
altri			
(danni gestione intervento € 1.526.455			
perdite organismo intervento € 1.317.820			
manut.. immobili e impianti € 1.249.486			
incentivaz. esodo volontario € 990.309			
rischi oneri futuri € 84.698, rischi cause			
legali € 95.399, rid. stanziamenti € 46.348)			
€	5.310.519		
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO		€	4.044.567
DEBITI		€	1.048.356
RATEI E RISCONTI		€	1.765.268
TOTALE		€	23.458.185

I conti d'ordine ammontano a € 82.499.721 e sono costituiti da:

crediti per titoli a garanzia	€	4.005.000
gestione ammassi obbligatori	€	78.311.002
crediti per fidejussioni prestate	€	19.486
fidejussioni di terzi	€	147.985
polizze fidejussorie di terzi	€	16.248

Le gestioni speciali ammontano a € 113.863.486 e sono così suddivise:

1948/49	€	27.476.507
1954/55	€	71.287.562
1961/62	€	15.099.417

Le suddette somme comprendono sia il credito dell'Ente nei confronti dello Stato, sia gli importi dei titoli detenuti dal 1994 dalla Banca d'Italia.

Per quanto riguarda la gestione intervento FEOGA il Collegio prende atto delle seguenti risultanze:

Aiuto produzione sementi certificate	€	7.839.038
	€	7.839.038
Residuo di tesoreria	€	271.661
TOTALE	€	8.110.699
		=====
Ripresa di tesoreria	€	610.519
Finanziamenti	€	7.500.180
TOTALE	€	8.110.699
		=====

Nel corso dell'esercizio il Collegio ha effettuato le verifiche periodiche di legge.

In particolare è stata rilevata la regolare tenuta delle scritture contabili nonché la corrispondenza, rilevata anch'essa periodicamente, dell'effettiva giacenza di cassa con le relative poste contabili.

In merito al bilancio si dà atto della correttezza dei criteri di valutazione seguiti per la determinazione dei diversi conti dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico nonché della corretta compilazione della Nota Integrativa.

Il Collegio prende atto che sulla base delle valutazioni espresse nel proprio verbale del 19/04/2010 l'Ente ha operato l'accantonamento di € 46.348 (anni 2009-2010) alla voce B) Fondi per rischi ed oneri – 3) altri dello Stato Patrimoniale Passivo, spendendo la somma alla voce B) Costi della produzione – 12) accantonamenti per rischi.

Il Collegio evidenzia che dall'analisi dei costi della produzione, in particolare quelli per salari e stipendi, emerge che, quantomeno per il Direttore Generale e per il Dirigente Posizione 1, l'applicazione di una retribuzione, derivante dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro vigente dal 01/01/2009, risulta inferiore a parità di risultato a quella del 2008; tale circostanza concreta una "reformatio in peius" espressamente vietata dal Regolamento di Organizzazione e Funzionamento dell'Ente (art. 6) e non conforme ai principi generali che governano la contrattazione collettiva.

Il Collegio invita il Consiglio di Amministrazione ad assumere le necessarie procedure per risolvere l'anomalia, attraverso un confronto anche con le Organizzazioni Sindacali.

Il Collegio, inoltre, evidenzia che:

- il T.F.R. e l'indennità di buonuscita sono stati alimentati mediante accantonamenti di importi corrispondenti all'applicazione delle norme vigenti in materia;
- i crediti sono stati iscritti secondo il valore presumibile di realizzo.

Viene pertanto espresso parere favorevole.

Il rendiconto dell'attività di Organismo di Intervento presenta:

CONTO ECONOMICO

Valore della produzione	€	0
Costi della produzione	€	(1.470.696)
Differenza tra valore e costi della produzione	€	(1.470.696)
Proventi e oneri finanziari	€	281
Partite straordinarie	€	2.295
Perdita dell'esercizio	€	(1.468.120)

Per effetto della suddetta gestione la situazione patrimoniale risulta come segue:

STATO PATRIMONIALE**ATTIVO**

ATTIVO CIRCOLANTE	€	4.561.119
TOTALE	€	<u>4.561.119</u>

PASSIVO

PATRIMONIO NETTO	€	3.145.819
DEBITI	€	1.415.300
TOTALE	€	<u>4.561.119</u>

I conti d'ordine ammontano a € 3.742.192 e sono costituiti da:

fidejussioni presso terzi € 3.742.192

Alla luce di quanto sopra esposto il Collegio esprime parere favorevole in ordine all'approvazione del documento di bilancio in esame.

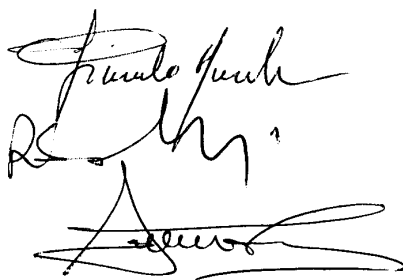
Milano, 19 aprile 2010

I Revisori dei Conti

Dott. Giancarlo Fontana

Dott. Roberto Scacchi

Dott. Salvatore Taverna





121

VERBALE N. 2

Il giorno 28/04/2010, alle ore 10.30, presso la Sede dell'Ente Nazionale Risi sita a Milano Piazza Pio XI n° 1, si è riunito il Collegio dei revisori dei conti dell'Ente.

Risultano presenti i signori:

Dr.ssa Rita Colonnelli	Presidente
Dr. Stefano Aldovisi	Membro effettivo
Dr. Angelo Bernardini	Membro effettivo

E' altresì presente la Dr.ssa Federica Cascella, indicata nel decreto ministeriale del 29/03/2010, notificato all'Ente in data 20/4/2010, quale membro supplente per l'espletamento delle procedure di insediamento.

Il Collegio procede formalmente all'insediamento ed i singoli componenti dichiarano la disponibilità ad accettare l'incarico, nonchè l'insussistenza in capo agli stessi di ragioni ostative all'assolvimento dell'incarico a loro conferito e/o di situazioni di incompatibilità con altri incarichi in atto espletati o altre cariche in atto rivestite.

Il Collegio prende atto della relazione al bilancio redatta dal precedente Collegio in data 19/04/2010, data di cessazione dello stesso. Prende inoltre visione del verbale n. 1 del 19/4/2010, egualmente redatto dal precedente Collegio, nonchè del bilancio d'esercizio anno 2009. I componenti del Collegio ritengono a questo punto, attesa la convocazione del Consiglio di Amministrazione, prevista per le ore 14,00 in data odierna, di richiedere alcune delucidazioni ai dirigenti dell'Ente. Assistono quindi alla riunione il Dr. Magnaghi, direttore generale, e la Dr.ssa Gippesi, dirigente amministrativo, ai quali vengono richiesti dei chiarimenti in ordine ad alcuni aspetti

122

del bilancio e delle prassi amministrative.

Il Collegio, nel prendere atto del sopra citato verbale, riscontra a campione

la situazione relativa ai saldi bancari al 31/12/2009, già verificata e

riconciliata dal precedente Collegio.

Da detta verifica emerge quanto segue:

<u>BANCHE CORRENTISTE</u>	<u>SALDO BANCA</u>	<u>VIAGGIANTE</u>	<u>SALDO CONTABILE</u>
---------------------------	--------------------	-------------------	------------------------

SEDE

Banca Pop. Nov. c/c n. 2227	395.061,74	-6.650,71	388.411,03
-----------------------------	------------	-----------	------------

Min. Tesoro – Roma c/c n.23204	12.006.318,52	0	12.006.318,52
--------------------------------	---------------	---	---------------

SEZIONISezione Vercelli

Banca Pop. Nov. c/c n. 2762	0	0	0
-----------------------------	---	---	---

SERVIZI DI CASSA INTERNISede

Uff. Economato – cassa alla mano	243,12	0	243,12
----------------------------------	--------	---	--------

Amm. P.T. conto di cred. n. 2431	1.288,85	0	1.288,85
----------------------------------	----------	---	----------

Centro Ricerche sul Riso

Banca Pop. Nov. c/c n. 7034	8.101,08	0	8.101,08
-----------------------------	----------	---	----------

Cassa alla mano	115,21	0	115,21
-----------------	--------	---	--------

Amm. P.T. conto di cred. n. 5487	89,34	0	89,34
----------------------------------	-------	---	-------

Sezione Ferrara

Cassa alla mano	1.334,73	0	1.334,73
-----------------	----------	---	----------

Amm. P.T. conto di cred. n. 5136	69,34	0	69,34
----------------------------------	-------	---	-------

Sezione Novara

Cassa alla mano	1.354,24	0	1.354,24
-----------------	----------	---	----------

				123
Amm. P.T. conto di cred. n. 184	32,74	0	32,74	
Sezione Pavia				
Cassa alla mano	922,50	0	922,50	
Amm. P.T. conto di cred. n. 158	23,33	0	23,33	
Sezione Vercelli				
Cassa alla mano	601,59	0	601,59	
Amm. P.T. conto di cred. n. 21	354,54	0	354,54	
	<u>12.415.910,87</u>	<u>- 6.650,71</u>	<u>12.409.260,16</u>	
GESTIONE INTERVENTO				
Banca Pop. Novara c/c n. 20086	71.549,44	0	71.549,44	
Min. Tesoro – Roma c/c n.23204	4.203.464,56	0	4.203.464,56	
	<u>4.275.014,00</u>	<u>0</u>	<u>4.275.014,00</u>	
Il Collegio prende atto, peraltro, di quanto attestato dai precedenti Revisori e, nei limiti di tale informativa, ritiene di non dover formulare rilievi all'approvazione del bilancio d'esercizio 2009.				
Letto, confermato e sottoscritto.				
Dr.ssa Rita Colonnelli				
Dr. Stefano Aldovisi				
Dr. Angelo Bernardini				
Dr.ssa Federica Cascella				

PAGINA BIANCA

NOTA INTEGRATIVA

PAGINA BIANCA

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2009

Il bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2009, di cui la presente Nota integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423 comma 1° del Codice Civile, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è redatto conformemente agli articoli 2423, 2423-bis, 2423-ter, 2424, 2424-bis, 2425, 2425-bis del C.C., secondo principi di redazione conformi a quanto stabilito dall'art. 2423-bis comma 2° del C.C., e criteri di valutazione di cui all'art. 2426 C.C..

I criteri di valutazione sono conformi alle disposizioni dell'art. 2426 del C.C. e non differiscono da quelli osservati nella redazione del bilancio del precedente esercizio.

Si attesta inoltre che:

non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, comma 4° e all'art. 2423-bis comma 2°;

le voci che sono state raggruppate nell'esposizione dello Stato patrimoniale e nel Conto economico sono commentate nella specifica a parte della presente Nota;

le variazioni intervenute nella consistenza delle voci dell'attivo e del passivo sono più avanti messe in evidenza;

per i fondi, in particolare, sono evidenziati gli accantonamenti dell'esercizio e gli utilizzi;

si è tenuto conto degli oneri di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.

La presente nota integrativa è redatta in unità di euro, previo troncamento dei decimali.

Per tale ragione, sarà possibile che il totale di alcune tabelle di dettaglio non corrisponda alla somma delle singole voci di spesa.

I totali esposti per le singole voci indicate agli artt. 2424 e 2425 C.C. sono quelli indicati nella parte tabellare del Bilancio.

1) CRITERI APPLICATI NELLA VALUTAZIONE DELLE VOCI DI BILANCIO

In particolare, si osserva quanto segue:

Immobilizzazioni Immateriali: i beni immateriali sono stati iscritti al costo d'acquisto (comprensivo degli oneri accessori), trattandosi di beni acquistati da terzi.

L'iscrizione tra le immobilizzazioni è avvenuta per la prima volta nell'esercizio 1994 per un importo pari a € 199.330. Il dato dell'esercizio 2008 era pari a € 80.116.

Nelle pagine seguenti sono riportati i conteggi relativi al dato dell'esercizio 2009 pari a € 76.595.

Immobilizzazioni Materiali: le immobilizzazioni sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, in base al disposto dell'art. 2426 del C.C., ad eccezione di quei cespiti, il cui valore è stato rivalutato ai sensi della legge n. 72/1983.

Il costo delle immobilizzazioni costruite in economia e il costo incrementativo dei beni ammortizzabili comprende tutti i costi direttamente imputabili ad essi; il valore viene definito sommando il costo dei materiali, della mano d'opera diretta e di quella parte di spese di produzione di diretta imputazione.

Le spese di manutenzione e riparazione degli immobili e degli impianti sono state imputate direttamente nell'esercizio senza ricorso alla capitalizzazione delle stesse, salvo quelle che, avendo natura incrementativa, sono state portate ad incremento del valore del cespite.

Si precisa che non sono state effettuate svalutazioni.

Immobilizzazioni in corso e acconti : alla voce B) – II Immobilizzazioni materiali n.5) non risulta iscritto alcun importo poiché alla data del 31/12/2009 si sono concluse le opere in corso nell'esercizio (essenzialmente le opere di realizzazione dell'impianto antincendio del magazzino di Formigliana – VC)

Ammortamenti Immobilizzazioni Immateriali: l'ammortamento è stato effettuato utilizzando il cosiddetto procedimento "diretto", cioè operando una riduzione del valore del bene mediante l'ammortamento stesso.

L'aliquota utilizzata è quella del 20%.

Ammortamenti Immobilizzazioni Materiali: gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono stati calcolati sulla base della residua vita utile di ogni singolo cespite, e sono stati stimati corrispondenti alle aliquote ordinarie stabilite dalla normativa fiscale. (D.M. 31/12/1988).

I Crediti sono iscritti, a norma dell'art. 2426 n. 8, secondo il loro presumibile valore di realizzo corrispondente alla differenza tra il valore nominale del credito e il Fondo Svalutazione Crediti. Il Fondo Svalutazione Crediti verso clienti è stato istituito nel 1993 per un importo pari a € 1.061 (calcolato sulla base della percentuale fissata dalle norme fiscali contenute nel DPR 917/86).

Al 31/12/2008 il fondo ammontava a € 18.087; al 31/12/2009 il fondo accantonato risulta pari a € 3.568 per l'imputazione allo stesso di un credito divenuto inesigibile al termine della procedura fallimentare.

Per quanto riguarda, invece, i crediti verso "altri", il fondo svalutazione, già iscritto per la prima volta al 31/12/1993, ammonta al 31/12/2009 a € 920.739. In detto fondo, corrispondente al 31/12/2007 a € 258.941 è stata accantonata, al 31/12/2008, la somma di € 661.797 corrispondente all'importo degli effetti cambiari estinti dall'Ente, in luogo dello Stato, e relativi alle trascorse